



THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950



SS-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 61 IN ITALIA € 1,90 con il Venerdì

VENERDÌ 13 MARZO 2015

R2/LA COPERTINA

La Ue sogna una Grande Armata per scongiurare l'incubo guerra

GIAMPAOLO CADALANU E ANDREA TARQUINI



**ALLE 19 RSERA SUL TABLET
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC
CON REPUBBLICA+
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA**

R2/LO SPORT

Notte europea, Inter e Toro ko Napoli vola, Roma pari a Firenze

MARCO AZZI, EMANUELE GAMBA, ENRICO SISTI E ANDREA SORRENTINO

La nuova scuola "Profscelti dai presidi e soldi a chi merita"

- > Renzi vara il disegno di legge: mai più supplenti e classi pollaio
- > Sgravi alle paritarie. Insegnanti, 500 euro di aggiornamento

L'ANALISI/1

Gli incentivi e le incertezze

CHIARA SARACENO

Dopo anni in cui gli insegnanti sono stati trattati dai governi come pura spesa da tagliare, il linguaggio con cui ieri sera è stato varato il disegno di legge sulla scuola segna senza dubbio una inversione di tendenza. Gli insegnanti non vanno più puniti con stipendi mortificanti e bloccati.

SEGUE A PAGINA 37
SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 4

L'ANALISI/2

Il macigno Mediaset sulla riforma Rai

CLAUDIO TITO

IL MODELLO gestionale della Rai senza dubbio va cambiato. Un'azienda di quelle dimensioni non può essere amministrata con procedure e capacità decisionali arcaiche.

SEGUE A PAGINA 37
CUZZOCREA E FUMAROLA
A PAGINA 13

ALTAN

FINALMENTE DAI GIUDICI
UNA PROVA DI BEL CORAGGIO.



I vescovi contro Berlusconi "Moralmente non è assolto"

L'ECONOMIA

Spread record a quota 84 ma la Buba attacca Draghi "Inutile l'operazione Qe"

ALLE PAGINE 14 E 15

ROMA. «Il fatto che una cosa sia legale non vuol dire che sia morale». Il segretario della Cei, Nunzio Galantino interviene così sulla sentenza Ruby che ha assolto Berlusconi.

ALLE PAGINE 6, 7 E 8

IL REPORTAGE/ISRAELE AL VOTO



I fantasmi di Usa e Iran sulla corsa di Netanyahu

BERNARDO VALLI

PER farsi rieleggere dagli israeliani, Netanyahu ha sfidato il presidente americano. Fantasia e audacia non sono mai mancate al primo ministro. Usando quei forti lati del suo carattere adesso ha dato un'impronta internazionale al voto nazionale di martedì prossimo.

ALLE PAGINE 18 E 19

LE IDEE

La battaglia di Francesco tra potere e misericordia

Il paradosso dei primi due anni: cresce il favore popolare ma anche l'ostilità della Curia

VITO MANCUSO

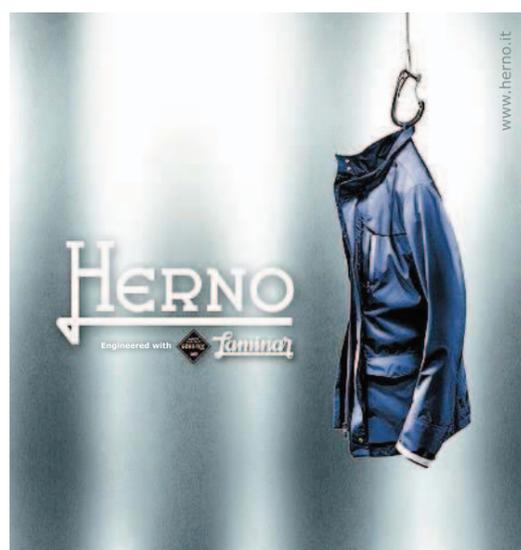


Aun amico argentino Bergoglio avrebbe confidato di «non essere sicuro di farcela», intendendo evidentemente rimandare al processo di riforma iniziato due anni fa quando venne eletto e tra la sorpresa generale scelse di chiamarsi Francesco. Allora la mente di molti corse all'affresco di Giotto nella Basilica superiore di Assisi con papa Innocenzo III che vede in sogno un frate che sorregge una chiesa che sta per crollare.

Due anni fa la Chiesa era in quelle condizioni, come certificarono le coraggiose dimissioni di Benedetto XVI: travolta dagli scandali, al minimo della credibilità morale, sempre più priva del favore popolare. E in quel contesto si profilò un nuovo Francesco a sobbarcarsi il compito di sorreggere l'edificio pericolante, questa volta non più semplice frate ma Pontefice massimo. A distanza di due anni, che ne è di quell'intento riformatore?

Oggi assistiamo a un fenomeno paradossale.

SEGUE A PAGINA 36



IL CASO

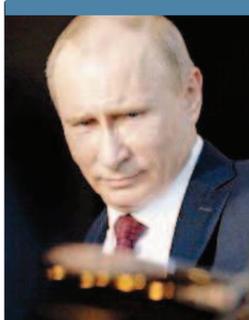
Il Brasile arresta Cesare Battisti "Resterà in cella fino all'espulsione"

OMERO CIAI

NUOVA svolta nel caso Battisti in Brasile. L'ex terrorista dei Pac, condannato all'ergastolo in Italia, è stato arrestato ieri dalla polizia federale brasiliana vicino a San Paolo. La decisione è stata presa dopo che un tribunale di Rio de Janeiro aveva stabilito che Battisti non ha diritto di risiedere in Brasile.

A PAGINA 25

IL PERSONAGGIO



Il mistero di Putin sparito da giorni Ma il Cremlino "Sta benissimo"

LOMBARDOZZI A PAGINA 17

LA STORIA

"È una spia" La stretta cinese sui giornalisti occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIAMPAOLO VISETTI

GLI assistenti cinesi dei corrispondenti esteri dai sei mesi vivono nel terrore. I media per cui lavorano chiedono loro di supportare i giornalisti nella ricerca della verità sui fatti che stanno mutando il profilo della Cina.

A PAGINA 21

FAUSTO BRIZZI SE MI VUOI BENE



Dall'autore di Cento giorni di felicità.

L'istruzione

Scuola, 500 euro ai prof per libri, corsi e cinema i presidi avranno più poteri

Via libera del governo al disegno di legge: restano gli scatti di anzianità. Ogni anno 200 milioni per chi merita. "Stop a classi pollaio e supplenti"

CORRADO ZUNINO

ROMA. «Una rivoluzione concettuale», dice il premier Matteo Renzi che arriva all'annuncio del disegno di legge sulla "Buona scuola" ieri alle otto di sera, dopo tre rinvii e un filotto di decisioni prese all'ultimo istante sui numeri e le coperture che hanno spiazzato il ministero dell'Istruzione e pure il Pd. Il premier spiega che le scuole italiane avranno una loro personalità giuridica, e

soprattutto un'autonomia. Espressa all'articolo 1. "Flessibilità didattica e organizzativa negli istituti". Ogni scuola potrà farsi il proprio orario, aumentare le ore di una disciplina per un periodo, adattare il calendario nazionale. Ogni scuola è autonoma, adesso anche sul piano economico.

«I nostri ragazzi potranno dare il meglio di se stessi», dice il premier a Palazzo Chigi. Saranno i presidi a muovere risorse umane, tecnologiche, finanziarie. Sceglieranno da un albo i docenti di cui avranno bisogno. Le scuole, sì, avranno un organico potenziato: 100.701 precari prenderanno una cattedra, quasi

tutti dalle graduatorie a esaurimento. Quarantasettemila in meno rispetto all'annuncio di settembre, ma un numero consistente di assunti che riempie i vuoti lasciati da Tremonti-Gelmini.

Renzi ha lasciato cadere il decreto d'urgenza e ora chiede al Parlamento di fare presto: «Il paese non ha tempo da perdere». Sulle assunzioni rapide è d'accordo il Movimento 5 Stelle, sui passaggi meritocratici Forza Italia.

Restano gli scatti d'anzianità, «come in tutta la funzione pubblica», dice il premier. Gli scatti di merito spariscono, invece, e al loro posto entra un fondo da 200 milioni che i dirigenti scolastici daranno agli insegnanti più impegnati, maestri e professori. Per ogni docente ci sono, poi, 500 euro di aggiornamento culturale: libri, cinema, mostre. «Con noi finiranno i supplenti cronici e le classi pollaio». Ogni neoassunto dovrà passare un anno di prova. Il disegno di legge assegna una delega al governo su questioni rimaste fuori: valutazione degli insegnanti, riforma dell'abilitazione, del diritto allo studio, del sostegno, creazione degli asili 0-6 anni.

LA GIORNATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dai precari agli sgravi per le private:

GLI ORGANICI

1



IL PIANO INIZIALE

Lo scorso 3 settembre veniva annunciata l'assunzione per il 1° settembre 2015 di 148mila supplenti presi dalle Graduatorie a esaurimento, considerate lo storico blocco al buon funzionamento della scuola.

IL DDL

A settembre 100.700 assunzioni concorso per 60mila nel 2015

ACCANTONATO il decreto legge, ora il disegno con iter parlamentare dà il via libera a un Piano straordinario di assunzioni per coprire le cattedre vacanti e creare il più ampio organico dell'autonomia. Vengono stabilizzati dal prossimo 1° settembre 100.701 docenti: 99.000 presi dalle Gae e 1.700 dal concorso 2012. Altri diecimila avranno un contratto ponte di un anno: dovranno fare il concorso. Per le assunzioni ci sono 640 milioni in stabilità su un miliardo totale. Dopo la maxi-stabilizzazione si tornerà ad assumere solo per concorso. Si prevede nel 2015 un bando fino a 60 mila docenti che coprirà le assunzioni dell'arco 2016-2019. Si conferma la chiusura delle graduatorie a esaurimento: restano aperte solo per 23 mila insegnanti della materna. Fuori chi è nelle graduatorie di istituto: per entrare in cattedra dovrà fare concorso. Il premier ha confermato l'assunzione dei vincitori del concorso 2012, non degli idonei (8.300). Di questi, 3.400 sono anche nelle Gae e saranno assunti da quel canale. Si apre un fondo per gli indennizzi per i precari non assunti che faranno causa e la vinceranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STIPENDI

2



"La Buona scuola" voleva l'introduzione degli scatti di merito per i docenti migliori. Il ministro Giannini parlava di "abolizione totale" degli scatti di anzianità. Mediazione del sottosegretario Faraone: 30% anzianità e 70% merito.

Premi per un professore su 20 bonus per i consumi culturali

NELLA versione definitiva gli scatti di merito scompaiono e quelli d'anzianità restano in toto: cinque avanzamenti nel corso della carriera. In "zona Cesarini" è stato introdotto un diverso tipo di premio destinato sempre ai docenti: è il bonus annuale delle eccellenze. Alla fine di ogni anno il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di istituto, assegnerà il premio al 5 per cento dei suoi insegnanti per dare un riconoscimento economico a chi si impegna di più. Nel giudizio peseranno la qualità dell'insegnamento, la capacità di utilizzare metodi didattici innovativi, il contributo dato al miglioramento complessivo della scuola. Per il bonus saranno stanziati dal governo 200 milioni ogni anno. Nella precedente formulazione si premiava il 66 per cento dei docenti. Nella versione definitiva solo, appunto, il 5 per cento. Carta per l'aggiornamento e la formazione dei docenti: un voucher di 500 euro da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, strumenti digitali, iscrizione a corsi, l'ingresso a mostre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRESIDI

3



I presidi manager sono stati dall'inizio uno dei capisaldi della riforma. Avranno più soldi e potere. Sceglieranno gli assistenti (sono ancora chiamati mentor) per valutare i docenti e quelli utili per organizzare (sono chiamati staff).

Il capo d'istituto sceglie lo staff tra i docenti iscritti all'albo

IL DIRIGENTE scolastico forma la sua squadra. I presidi potranno individuare i docenti che ritengono più adatti per realizzare i Piani dell'offerta formativa all'interno di albi territoriali costituiti dagli Uffici scolastici regionali. Gli incarichi affidati saranno resi pubblici su un apposito portale del Miur. Ogni dirigente potrà poi individuare fino a tre insegnanti in base ai crediti professionali che resteranno in carica tre anni: aiuteranno il preside nell'organizzazione della vita scolastica e nei processi di valutazione (ex docenti mentor), questi saranno almeno due e avranno premi prelevati dai 200 milioni di bonus. Per i presidi ci saranno 35 milioni in più. I docenti di ruolo dovranno restare nell'istituto assegnato almeno tre anni. Per tutte le nuove materie — elementari e superiori — ci saranno i docenti specialisti. Per la definitiva immissione in ruolo a tempo indeterminato i docenti dovranno sottoporsi all'anno di prova. I contratti dei supplenti non dovranno superare i 36 mesi, come ha sentenziato la Corte di giustizia Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE MATERIE

4



L'organico funzionale servirà a gestire anche le materie nuove, rafforzate o ristabilite: sono dieci in tutto alle elementari e alle medie. Diversi tagli della Gelmini — arte e musica — sono risanati, entrano diritto ed economia.

Più inglese, economia e arte arriva il curriculum dello studente

MOLTE le materie scolastiche rafforzate o reintrodotte. Alle scuole elementari: inglese in metodo Clil (si parla solo in lingua straniera), più musica, educazione motoria ed educazione alla cittadinanza (legalità, valori culturali, ambientali, stili di vita). Alle superiori: inglese in metodo Clil, arte in tutti i percorsi liceali dalla prima classe, arte e territorio in diversi tecnici e professionali e nell'alberghiero. Poi diritto nel primo biennio di tutte le scuole; economia nel secondo. Laboratori linguistici in italiano per stranieri. Nasce il curriculum dello studente a fini orientativi (università) e di accesso al lavoro. Sarà formato dai voti del ciclo scolastico e da esperienze extra: musicali, sportive, di volontariato. Seneterrà conto all'orale della maturità. Lo studente potrà crearsi un piano di studi personalizzato scegliendo tra alcune materie offerte dall'istituto. La carta dello studente consentirà ai ragazzi delle superiori (anche paritarie) di accedere a servizi culturali, di mobilità, alla tecnologia utile per lo studio. Con l'approvazione dei genitori diventerà carta di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSAPERNE DI PIÙ
www.istruzione.it
www.palazzochigi.it



I NUMERI

200 mln

IL PREMIO
È di 200 milioni dal 2016 il premio da ripartire tra i docenti meritevoli

940 mln

EDILIZIA SCOLASTICA
Sono 940 milioni i fondi previsti per mettere in sicurezza le scuole

90 mln

INNOVAZIONE
I fondi stanziati per l'innovazione didattica e orientare i giovani al lavoro

100 mln

IL FONDO
I fondi stanziati ogni anno dal 2016 per l'alternanza scuola-lavoro



IL PREMIER E IL MINISTRO

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi durante la conferenza stampa di ieri mentre illustra "La nuova scuola". Sopra, mostra la strip di Linus

FOTO: LAPRESSE

così in sei mesi è cambiata la riforma

I TIROCINI

5



Sei mesi fa era già un capitolo fondamentale delle linee guida: alternanza scuola-lavoro alla tedesca contro il 44% di disoccupazione giovanile, i 2 milioni di Neet e tassi di dispersione scolastica sopra il 17%.

Stage nel triennio delle superiori l'esito peserà sulla maturità

L'ALTERNANZA scuola-lavoro prevederà una educazione degli studenti all'autoimprenditorialità. Nascerà il registro nazionale delle imprese dell'alternanza scuola-lavoro: gli studenti di quarta e quinta superiore stipuleranno contratti di apprendistato. Nel triennio finale dei tecnici e dei professionali il periodo lavorativo sarà di almeno 400 ore: si potranno svolgere anche durante la sospensione delle attività didattiche. Almeno 200 ore l'impiego nell'ultimo triennio liceale. Stage e tirocini possono valere per l'esame di maturità. Il tutor aziendale potrà essere presente alla maturità dello studente che in quella realtà ha lavorato per alcuni periodi. Nelle scuole saranno sviluppati laboratori territoriali del "Made in Italy": potranno essere utilizzati fuori dall'orario scolastico. Negli istituti si attiveranno centri di collocamento e riqualificazione dei giovani disoccupati. Saranno rafforzati e collegati a Fondazioni gli Istituti tecnici superiori, che hanno funzionato bene sul piano didattico e dell'accesso al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCUOLE NON STATALI

6



Nel piano di settembre gli sgravi alle paritarie erano solo un accenno, anche se il ministro Giannini in estate, a Rimini, davanti alla platea di CI, li aveva annunciati. Sono stati uno dei temi più dibattuti di questi mesi

Sconto fiscale fino a 400 euro per chi iscrive i figli alle paritarie

VIENE confermata la detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano una scuola paritaria dell'infanzia o del primo ciclo. Lo sgravio finale non potrà essere superiore a un importo annuo di 400 euro per alunno o studente. Il 5 per mille potrà essere destinato anche alle scuole, di Stato o private, e con lo school bonus chi farà donazioni a favore degli istituti per la costruzione di nuovi plessi, la loro manutenzione, per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti avrà un beneficio fiscale — credito di imposta — pari al 65% in sede di dichiarazione dei redditi. Cambia l'approccio all'investimento sulla scuola: ogni cittadino viene incentivato a contribuire al miglioramento dell'intero sistema scolastico. Il ddl prevede un bando per la costruzione di venti scuole altamente innovative, green e caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento digitali. Saranno recuperate le risorse fin qui non spese per investire nella sicurezza degli edifici. E si stanzeranno 40 milioni per finanziare indagini sui controsoffitti delle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DIGITALE

7



La crescita digitale dei nostri bambini, già dalle scuole elementari era un asset già sei mesi fa. Un uso più consapevole, sicuro e con finalità culturali degli strumenti a disposizione, a partire da internet.

Dal wi-fi alla didattica hi-tech e in aula si diventerà artigiani

L'PIANO digitale nazionale prevede che gli alunni studino, tra l'altro: logica e pensiero computazionale, utilizzo dei dati, cittadinanza digitale ed educazione ai media, artigianato produttivo digitale. Il piano digitale prevede investimenti per il rafforzamento della banda larga e del wi-fi in tutte le scuole, non ci saranno più investimenti sulle lavagne multimediali, strumenti costosi e superati dai proiettori di ultima generazione. Si prevede, poi, formazione tecnologica dei docenti e degli amministrativi, oggi in ritardo su questo piano. Quindi, attenzione allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti: pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, artigianato produttivo digitale. Si vuole sviluppare il cosiddetto "coding", il linguaggio informatico che consente l'acquisizione di una nuova lingua, un codice che consente la possibilità di programmazione di computer e tablet. Il "coding", come le nuove lingue, per dare risultati efficaci deve essere appreso da bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VALUTAZIONE

8



Le scuole - si diceva nel piano iniziale - dovranno essere valutate, e lo saranno anche gli insegnanti. Si creeranno nuove figure che si specializzeranno in questo ruolo e nasceranno nuovi organismi adatti

Verifica anche per gli insegnanti niente aumento a chi non la supera

PIANI triennali di formazione del corpo docente: la formazione in servizio diventa obbligatoria e per questa vengono stanziati 40 milioni l'anno. Il nucleo interno di valutazione dei docenti è costituito da tre professori scelti dal dirigente scolastico sentito il Consiglio di istituto. La valutazione triennale, che andrà in legge delega, si basa su: autovalutazione annuale del docente, qualità della didattica. Il docente che per due valutazioni non supera i requisiti minimi non ha diritto ad aumenti stipendiali. Gli studenti ogni fine anno compongono un questionario dove danno giudizi sull'insegnante. Nasce l'Istituto per l'autonomia e la valutazione scolastica (Ipav) e saranno soppressi Invalsi (valutazione) e Indire (didattica avanzata). Viene istituito un portale unico della scuola con la pubblicazione in chiaro di tutti i dati relativi al sistema di istruzione: bilanci delle scuole, Anagrafe dell'edilizia, Piani dell'offerta formativa, dati dell'Osservatorio tecnologico, curriculum degli insegnanti, incarichi di docenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier

PERSAPERNE DI PIÙ
www.governo.it
www.adiscuola.it

“Il Parlamento corra, pronti a settembre”

Renzi chiede tempi rapidi per approvare il ddl scuola con l'assunzione dei precari. “Occorre il senso dell'urgenza”. Dalla Ragioneria dubbi, poi superati, sulla copertura del bonus di 500 euro ai docenti per l'aggiornamento culturale

ALBERTO CUSTODERO

ROMA. Messi in campo 200 milioni, sgravi per le paritarie, il 5 per mille e lo *school bonus* per chi investe nella scuola, oltre 100.000 insegnanti assunti a settembre 2015, i curricula dei professori e i bilanci delle scuole online. Tornano storia dell'arte e musica, e ci sarà la nuova materia di “educazione ambientale”. Sono questi i punti principali del ddl “la buona scuola” approvato ieri sera dal governo che «mette al centro lo studente e i suoi sogni di essere un cittadino». Per il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, è «una giornata storica per l'Italia». Sempre ieri — lo ha annunciato il premier — è arrivata la «bella notizia» che dalla Banca Europea degli Investimenti arriveranno 940 milioni di euro

per l'edilizia scolastica. Il nuovo «modello di scuola» realizzerà quell'«autonomia che finora è rimasta solo sulla carta». Ogni scuola farà un piano funzionale in base al fabbisogno: il preside, come un allenatore, avrà la possibilità di individuare chi mettere in cattedra ad inizio anno. «La scelta dell'organico funzionale — ha commentato Renzi — porta a superare il meccanismo delle classi pollaio».

La giornata ieri era cominciata con cortei e manifestazioni di studenti in tutta Italia in marcia «contro la scuola di classe». A Milano, i poliziotti hanno disperso il corteo con i fumogeni dopo che alcuni manifestanti, stile black bloc, hanno lancia-

to fumogeni e vernice rossa contro gli agenti.

Il nodo più spinoso del disegno di legge resta il problema dell'assunzione dei 100 mila precari, a rischio per i tempi stretti (entro settembre) necessari per l'approvazione da parte delle Camere. Ma il premier è sicuro: «Il Parlamento riuscirà a fare in tempo». «Non ci saranno più i supplenti — ha spiegato — ma il primo anno sarà di transizione». «Il testo della legge è realizzabile abbastanza rapidamente — ha sottolineato l'inquilino di Palazzo Chigi — se il Parlamento lavorerà con il senso dell'urgenza». Il premier, dopo aver assicurato che il Pd è pronto ad approvare alla Camera e al Senato il

provvedimento «di corsa», ha lanciato un appello affinché ci sia «un consenso ampio di molte forze parlamentari sulla riforma». Il ddl «mantiene gli scatti di anzianità per i professori, ma con una cifra aggiuntiva sul merito. Sono confermati gli sgravi per le paritarie «fino alle medie, le secondarie di primo livello». I dubbi sorti in mattinata presso la Ragioneria Generale dello Stato sulla copertura dei 500 euro per l'aggiornamento professionale dei docenti sono stati poi superati: la nuova legge prevede il bonus per i docenti. Infine, l'inglese: l'insegnante dovrà parlarlo in modo perfetto. Non poteva essere diversamente, chiosa Renzi, con «il ministro dell'istruzione prof d'inglese». E con il premier che «ne avrebbe molto bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti in piazza contro la riforma. A Milano vernice contro la polizia che lancia lacrimogeni



L'INTERVISTA/LA PRECARIA

“All'assunzione credo solo con la lettera di nomina se poi serve cambierò città”

SALVO INTRAVIA

ROMA. “Sembra proprio una bella notizia, ma ci crederò soltanto quando vedrò la lettera di nomina”. Francesca Maia, supplente di Storia dell'arte a Palermo e provincia, è contenta per la probabile immissione in ruolo già da settembre ma rimane con i piedi per terra.

Da quanti anni è precaria?

“Da 13 anni. Ho iniziato nelle scuole private e a 44 anni mi ritrovo ancora precaria, sposata e con una bambina di 5 anni”.

L'idea di essere assunta a settembre non la fa sorridere?

“Sì, ma ci crederò soltanto quando vedrò la lettera di nomina”.

Perché?

“Noi precari abbiamo mille paure perché ci aspettiamo sempre di essere delusi dalla realtà. Quello che in questi mesi ci ha disorientato parecchio sono state le informazioni altalenanti: prima le assunzioni erano 148 mila, poi 120 mila e adesso 100 mila. Anche i continui slittamenti ci hanno confusi. L'idea di eliminare le graduatorie ad esaurimento è comunque positiva e sono speranzosa per me”.

Se le proponessero di essere assunta in un'altra provincia, accetterà?

“Certo. Andrò se necessario anche in un'altra regione.

Mio marito ha problemi di lavoro e in famiglia qualcuno deve pure lavorare. Sono tante le possibilità che ci siamo dati con la mia famiglia: se mio marito continuerà a lavorare a Palermo io partirò da sola con la bambina, se le cose andranno peggio partiremo tutti. Ma io spero tanto di essere assunta vicino casa”.

Si profila anche un anno di prova più severo e la possibilità di essere assunti nell'organico funzionale. Che ne pensa di queste novità?

“Questa idea di un anno di prova più selettivo, col controllo da parte di una commissione di colleghi, non mi piace affatto. Da anni in fondo siamo utilizzati senza alcun controllo. E con l'organico funzionale corriamo il rischio di fare i tappabuchi. Comunque meglio tappabuchi che precari a vita”.



TAFFERUGLIA MILANO

Protesta degli studenti in 40 piazze d'Italia: le manifestazioni hanno coinvolto 50 mila ragazzi.

Momenti di tensione a Milano, con lancio di uova, vernice, fumogeni e sassi

L'INTERVISTA/IL DOCENTE DI RUOLO

“La card per i professori è una buona iniziativa purché funzioni seriamente”

ROMA. «Quella della card dell'insegnante mi sembra un'ottima idea, speriamo che si possa anche utilizzare al meglio». Giuseppe Grazioli, docente presso l'istituto comprensivo Laurentina 710 di Roma, è contento della novità annunciata dal premier Renzi, che ha definito la Carta dell'insegnante «un atto di attenzione nei confronti dei docenti».

Come le sembra l'idea di fornire a tutti gli insegnanti una carta per spese culturali?

«Mi sembra una buona iniziativa perché si dà agli insegnanti modo di arricchire la propria preparazione attraverso l'acquisto di libri, la visita di mostre, e la visione di spettacoli teatrali».

La cifra di 500 euro all'anno è sufficiente?

«Speriamo che sia un primo passo e che la cosa continui negli anni e magari venga incrementata».

Perché?

“Vede, uno spettacolo teatrale costa almeno 50 euro e noi con i nostri stipendi spesso siamo costretti a rinunciare: io guadagno 1.372 euro e avere 50 euro al mese da spendere per arricchirsi dal punto di vista culturale mi sembra una buona idea. Ma ci sono anche i libri che costano».

Finora però avete provveduto voi.

«È vero. Quest'anno, ho speso di tasca mia 50 euro per comprare un libro per gli alunni con disturbi dell'apprendimento. E sono stato costretto a spendere 30 euro per acquistare un libro per la lingua straniera. Le scuole non hanno più risorse da spendere per comprare libri e siamo costretti a provvedere in proprio. L'iniziativa è comunque buona, speriamo si possa anche utilizzare al meglio».

In che senso?

“Non vorrei che ci fossero pochi posti accreditati, poche librerie che aderiscono all'iniziativa, pochi enti che promuovono spettacoli o mostre dove spendere la carta. Ma forse occorre aspettare qualche mese per capire meglio come l'idea verrà tramutata in realtà. Spero soltanto che ci sia la massima adesione».

(s.i.)